

# L'IDENTITÀ DI UN LUOGO

Un linguaggio architettonico colto ed inedito si esprime in una dimora settecentesca contraddistinta da un elevato contenuto storico-artistico

progetto di ristrutturazione e interni - interior design arch. sabrina bignami  
in collaborazione con b-arch alessandro capellaro testo b-arch ph michele bianucci





Una panoramica dell'ampio salone: l'apporto decorativo è strabiliante, raffinato, fastoso e incornicia un arredo lineare; ordinata la composizione di imbottiti di Living Divani.

**R**ealizzato per una ricca famiglia borghese dell'imprenditoria tessile toscana, Palazzo Orlandi nacque come luogo di rappresentanza che il proprietario volle individualizzare con preziosi affreschi che commissionò al pittore contemporaneo Luigi Catani (affermato artista che operò anche per il Granducato di Toscana, a Palazzo Pitti ed in numerose ville Medicee ubicate nei dintorni di Firenze). Intrisa di potere evocativo e contestualmente contraddistinta dalla spiccata personalità contemporanea, diviene oggi la residenza dell'architetto Sabrina Bignami, specializzata in restauro ed interior design.

L'assioma progettuale ha come punto di forza la revisione del tradizionale concetto di risanamento conservativo, attraverso un linguaggio "sperimentale" che prevede un approccio decisamente più leggero che non subisce l'autorità di un ambiente antico. La complessità del progetto di recupero e riconversione, ne restituisce quindi la sequenza spazio-temporale, la matrice artistica, parallelamente introduce una nuova dimensione capace di generare una "doppia anima" del luogo: l'incontro culturale tra il rigore del passato e la *verve* del presente.

"Collocare scenari inediti in un'antica dimora è un cambiamento difficile in Italia, dove vige una strenua resistenza alle "novità", particolarmente quando sono coinvolte architetture storiche dall'imponente contenuto artistico" – così racconta l'architetto – che, con questo progetto, dimostra come sia possibile la convivenza tra la contemporaneità e la memoria storica.

La casa ha soffitti importanti, volumi interamente adornati da affreschi che rappresentano il *genius loci*; evocano esclusività in una linea di continuità con la tradizione.

La superficie si sviluppa in un'inusuale pianta a "U", dove gli ambienti si susseguono in ordinata successione affacciandosi su una affascinante terrazza centrale.

L'intento è stato quello di preservare l'esistente: le finiture sono quelle originarie, mantenute anche se nel loro fragile splendore; di contro la tenacia di inserire un tratto innovativo ha introdotto elementi di una contemporaneità non stereotipata.

Agli ornati dettagli di affreschi e ricercati pavimenti si accostano non solo pezzi di famosi designers internazionali, ma anche oggetti che provengono da "marchè aux puces" e parlano dei viaggi e della vita della proprietaria.

Tutto può essere tolto, ricollocato e rivisto senza snaturare l'anima della dimora che, in questo modo, si trasforma pur rimanendo testimone di un passato glorioso.



*Una sequenza di immagini di dettaglio restituisce il prezioso contenuto storico ed artistico di Palazzo Orlandi, dove l'inserimento di una eterogenea contemporaneità non ne inficia il potere evocativo. Il bianco candido del tavolo e delle sedie "Tulip" di Eero Saarinen accompagna la vivace cromia degli affreschi.*





*La sala da pranzo è contraddistinta da un decoro formale, uno schema geometrico regolare che prosegue nella pavimentazione in formelle in cotto, originarie della dimora. Qui gli elementi architettonici del passato trovano nuovo splendore.*



*Gli affreschi testimoniano gli antichi fasti, conferendo un'atmosfera speciale. Le immagini ci accompagnano nell'area preposta al riposo, dove oggetti rinvenuti nei mercati europei si mescolano con arredi di design internazionale e con originali pezzi di modernariato.*



*Il layout compositivo prevede che gli ambienti si affaccino su una terrazza interna. La corte centrale è insolita e luminosa, arredata con un tavolo in legno proveniente da una fabbrica tessile e dalle sinuose "Panton Chair" di Vitra.*

dove

**Arch. Sabrina Bignami in collaborazione con b-arch Alessandro Capellaro**  
*progetto di ristrutturazione e interni - interior design* traversa Fiorentina 10 Prato tel 0574 546335 b-arch.it